

COP28@Home

INSIEME PER LA GIUSTIZIA CLIMATICA

GUIDA ALLA PREGHIERA



PREGHIERA PER LA COP28

Dio,
Amore onnipotente,
Creatore di tutto ciò che è,
hai creato e continui a creare
il mondo come un bellissimo
processo di relazione.
Dona a noi e a tutti i partecipanti alla COP 28
un amore genuino per il mondo
e la consapevolezza della sua profonda bontà.

Dio,
Amore onnipotente,
Primogenito della Nuova Creazione,
hai redento e continui a redimere
questa Creazione dall'interno,
e rendi possibile la nostra conversione alla vita.
Dona a noi e a tutti i partecipanti alla COP 28
la comprensione della rottura del mondo
e del tuo costante sforzo di guarigione.

Dio,
Amore onnipotente,
soffio di vita,
hai promesso e continui a promettere
la Trasfigurazione di tutte le ferite
e la Risurrezione della tua Creazione crocifissa.
Dona a noi e a tutti i partecipanti alla COP 28
il tuo Spirito creativo, speranza rinnovatrice del mondo,
per contribuire con coraggio alla tua Nuova Creazione.

Amen.



Indice

02

Preghiera per la COP28

03

Indice

04

Presentazione della campagna

05

**Preghiere dei fedeli per
le messe della domenica**

06-18

**Testi per la preghiera
e la riflessione**

19

Gli autori

La campagna

Benvenuti nella Guida alla preghiera per la COP28. Si tratta di una risorsa per aiutarvi a pregare per il successo dell'imminente 28^a Conferenza delle Parti (COP28) a Dubai e per permettervi di esplorare i temi della conferenza a livello spirituale.

Questa guida fa parte della campagna COP28@Home, la vostra porta d'accesso alla COP28 dove i leader mondiali si riuniscono per due settimane di discussioni cruciali sul clima. Questa conferenza delle Nazioni Unite è fondamentale, data l'urgenza che il mondo intero sta vivendo riguardo al cambiamento climatico. La recente esortazione apostolica di papa Francesco Laudate Deum sottolinea l'importanza della COP28 nel plasmare un futuro sostenibile per tutti.

Questa guida è stata preparata da due giovani gesuiti appassionati di giustizia climatica, Xavier de Bénazé SJ e Fabian Moos SJ, che vi invitano ad accompagnarli nei temi della conferenza, giorno per giorno.

Tenetevi aggiornati sulla campagna sulla pagina web del CESE (www.jesc.eu) per scoprire altri modi per partecipare. COP28@Home è stato preparato congiuntamente dal CESE, da Jesuit Missions UK e dal Jesuit Centre for Faith and Justice e si propone di informare e sostenere le importanti questioni climatiche fino alla prossima COP28 e durante la stessa.



Enjoy!

PREGHIERA DEI FEDELI

PER LE MESSE DELLA DOMENICA

DOMENICA 19 NOVEMBRE

>>

(Mt 25, 14-30)

Padre Celeste, il 30 novembre inizierà a Dubai la Conferenza sul clima delle Nazioni Unite. Ti chiediamo che i leader politici riuniti per questa occasione siano guidati dal tuo spirito, affinché, come i buoni servitori, non agiscano per paura di se stessi, ma con coraggio e creatività, rispondendo all'urgenza della giustizia climatica. Preghiamo.

DOMENICA 26 NOVEMBRE

>>

(Festa di Cristo re, Mt 25, 31-46)

Padre Celeste, il 30 novembre inizierà a Dubai la Conferenza sul clima delle Nazioni Unite. Ti chiediamo di guidare i leader politici riuniti per questa occasione affinché si commuovano di fronte alla sofferenza dei poveri e delle vittime di oggi e di domani dell'ingiustizia climatica. Ispirali ad agire per i più poveri. Preghiamo.

DOMENICA 3 DICEMBRE

>>

(Prima domenica di Avvento, Mc 13, 33-37)

Padre Celeste, da giovedì scorso si sta svolgendo la COP 28 a Dubai. Fa' che tutti noi siamo aperti a percepire i segni dei tempi, a pregare e ad agire secondo l'urgenza della giustizia climatica. Ti chiediamo in particolare di illuminare i leader politici di Dubai. Preghiamo.

DOMENICA 10 DICEMBRE

>>

(Seconda domenica di Avvento, Mc 1, 1-8)

Padre Celeste, dal 30 novembre si sta svolgendo la COP 28 a Dubai. Preghiamo per tutti gli attivisti per il clima, i quali alzano la voce nel deserto della politica globale e chiedono un cambiamento sostanziale. Riempili di speranza umile e attiva, fa' che il loro attivismo porti frutto nei nostri cuori e nei cuori dei leader politici di Dubai. Preghiamo.

30 novembre: apertura dei lavori

(LAUDATO SI', 15)

«Spero che questa lettera [...] ci aiuti a riconoscere la grandezza, l'urgenza e la bellezza della sfida che ci si presenta»

(LAUDATO SI', 169)

«La riduzione dei gas serra richiede onestà, coraggio e responsabilità, soprattutto da parte dei Paesi più potenti e più inquinanti. [...] I negoziati internazionali non possono avanzare in maniera significativa a causa delle posizioni dei Paesi che privilegiano i propri interessi nazionali rispetto al bene comune globale. Quanti subiranno le conseguenze che noi tentiamo di dissimulare, ricorderanno questa mancanza di coscienza e di responsabilità. Mentre si andava elaborando questa Enciclica, il dibattito ha assunto una particolare intensità. Noi credenti non possiamo non pregare Dio per gli sviluppi positivi delle attuali discussioni, in modo che le generazioni future non soffrano le conseguenze di imprudenti indugi»

Oggi inizia la COP 28. Si tratta dell'ennesimo tentativo di fare un passo avanti nell'azione globale per il clima e tratterà un gran numero di argomenti legati alla mitigazione della crisi climatica e all'adattamento a ciò che non può più essere evitato. Qual è la mia speranza per la conferenza sul clima di quest'anno? Che non porti solo a più parole e documenti, ma a una vera azione e al sostegno finanziario dei Paesi più ricchi a favore del bene comune, a favore dei più poveri di oggi e di domani, e a favore della Madre Terra, da cui dipendiamo così tanto. Forse, riconoscendo l'immensità e l'urgenza della sfida, anche i leader politici del mondo potranno raccogliere il suo appello, perché potrebbe essere l'inizio di un nuovo e coraggioso piano d'azione mondiale, e la realizzazione di vera solidarietà. Si potrebbe fare la storia. Questo è ciò che spero, non perché sia realistico, ma perché mi rifiuto di vedere l'Essere Umano incapace di fare la cosa giusta, anche quando le opposizioni sono estremamente forti.

Dio,
ti ringraziamo per la bellezza della tua Creazione,
per la Terra che ci nutre
per le piante e gli animali che diffondono la tua vita con
tanta gioia,
per l'aria che rinfresca i nostri polmoni in ogni momento,
e per la nostra capacità umana di percepirti e amarti in
loro,
di prendersi cura di loro e di sperare nel loro e nel nostro
futuro.
Ti chiediamo di benedire la COP 28
e di ispirare i leader politici riuniti a Dubai
affinché non siano sordi alle sofferenze del nostro mondo,
ma contribuiscano in modo creativo e deciso a un futuro
pieno di speranza.
Amen.

1° E 2 DICEMBRE: WORLD CLIMATE ACTION SUMMIT

1° dicembre

(LAUDATO SI', 53)

«Il problema è che non disponiamo ancora della cultura necessaria per affrontare questa crisi e c'è bisogno di costruire leadership che indichino strade, cercando di rispondere alle necessità delle generazioni attuali includendo tutti, senza compromettere le generazioni future. Si rende indispensabile creare un sistema normativo che includa limiti inviolabili e assicuri la protezione degli ecosistemi, prima che le nuove forme di potere derivate dal paradigma techno-economico finiscano per distruggere non solo la politica ma anche la libertà e la giustizia»

«Non disponiamo ancora della cultura necessaria per affrontare questa crisi»: questa è la sfida. Tante volte evitiamo la crisi ecologica e sociale. E quando osiamo affrontare i crolli in corso, come persone e comunità politiche, vorremmo trovare una soluzione facile, divertente ed economica. In quei momenti, la tecnologia, la Green Technology, potrebbe apparirci come LA soluzione. Una sorta di magia. Ma questo non risolverà la crisi. La tecnologia può aiutare. Ma abbiamo bisogno di un cambiamento più profondo. Abbiamo bisogno di un cambiamento culturale profondo, che ci porti da una mentalità predatoria a un amore premuroso per questo Creato. Un cambiamento che ci faccia uscire dalla schiavitù consumistica e ci porti a una gioiosa semplicità di vita. Temo che la COP 28 inseguia il miraggio della crescita verde. Ma prego lo Spirito Santo affinché il suo soffio potente soffi dal deserto per svelare questo rischio di menzogna e idolatria e invitare tutti i negoziatori a una vera conversione ecologica.

Spirito Santo,
hai chiamato Gesù nel deserto dopo il suo
Battesimo.
Hai condotto il tuo popolo fuori dall'Egitto,
attraverso il deserto.
Hai parlato al cuore di Elia con una brezza
leggera.
Vieni, invita tutti noi e convoca i negoziatori
della COP 28 ad ascoltare la tua voce.
Fa' che possiamo avere il coraggio di
rispondere alla Tua chiamata, di alzarci, di
abbandonare la nostra schiavitù consumistica e
di unirci a Te in una vita semplice, dove i nostri
cuori sono vuoti di "cose" e pronti ad
accoglierti. Amen

2 dicembre

(LAUDATO SI', 165 & 173)

«Mentre l'umanità del periodo post-industriale sarà forse ricordata come una delle più irresponsabili della storia, c'è da augurarsi che l'umanità degli inizi del XXI secolo possa essere ricordata per aver assunto con generosità le proprie gravi responsabilità» (LS 165).

«Urgono accordi internazionali che si realizzino, considerata la scarsa capacità delle istanze locali di intervenire in modo efficace. Le relazioni tra Stati devono salvaguardare la sovranità di ciascuno, ma anche stabilire percorsi concordati per evitare catastrofi locali che finirebbero per danneggiare tutti. Occorrono quadri regolatori globali che impongano obblighi e che impediscano azioni inaccettabili, come il fatto che imprese o Paesi potenti scarichino su altri Paesi rifiuti e industrie altamente inquinanti» (LS 173).

Ognuno di noi può agire. Nei Paesi ricchi come la Francia, si ritiene che ognuno di noi abbia già ora nelle sue mani il potere di realizzare il 30% del progresso di cui abbiamo bisogno. C'è speranza. Ma abbiamo assolutamente bisogno di azioni a livello politico. A livello locale, regionale, nazionale, continentale e globale. Senza queste decisioni e azioni comuni, non riusciremo a fare nulla. L'obiettivo della COP 28 è proprio quello di consentire decisioni comuni ambiziose. Come la COP 21 che ha portato all'Accordo di Parigi e al suo obiettivo globale di mantenere l'aumento della temperatura al di sotto dei 2°C, il più possibile vicino a +1,5°C. È per questo che prego: che la COP 28 favorisca dialoghi onesti e incontri umani reali, per consentire decisioni chiare che ci portino rapidamente fuori dalle energie dei combustibili fossili, un percorso indispensabile verso l'obiettivo dell'Accordo di Parigi.

Padre celeste,
Tu ci hai creati come fratelli e sorelle umani e come creature tra le creature.
Rafforza in noi questo profondo sentimento di fraternità universale, affinché i nostri leader possano confrontarsi come fratelli e sorelle.
Sulla base di questo dialogo fraterno, preghiamo affinché si prendano davvero cura della nostra casa comune, la Tua creazione e il Tuo dono.

3 DICEMBRE: SALUTE, GUARIGIONE E PACE

(LAUDATO SI', 48)

«L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta: «Tanto l'esperienza comune della vita ordinaria quanto la ricerca scientifica dimostrano che gli effetti più gravi di tutte le aggressioni ambientali li subisce la gente più povera». Per esempio, l'esaurimento delle riserve ittiche penalizza specialmente coloro che vivono della pesca artigianale e non hanno come sostituirla, l'inquinamento dell'acqua colpisce in particolare i più poveri che non hanno la possibilità di comprare acqua imbottigliata, e l'innalzamento del livello del mare colpisce principalmente le popolazioni costiere impoverite che non ha dove trasferirsi. L'impatto degli squilibri attuali si manifesta anche nella morte prematura di molti poveri, nei conflitti generati dalla mancanza di risorse e in tanti altri problemi che non trovano spazio sufficiente nelle agende del mondo»

Sono le comunità più povere a soffrire maggiormente dei disastri legati al clima. Queste catastrofi aumenteranno costantemente nei prossimi decenni. Saranno necessarie sempre più energie politiche e aiuti internazionali per affrontare le molteplici crisi in queste regioni, per mantenere o costruire la pace o almeno fornire un po' di sollievo. Le discussioni di oggi alla COP 28 sono incentrate sulle strategie che possono costruire la resilienza di queste comunità vulnerabili.

Vivo in un Paese molto ricco. La povertà esiste anche qui, ovviamente, ma molte delle nostre discussioni mi sembrano così disincarnate. Molte delle paure presenti in pubblico riguardano la perdita di qualcosa di cui non possiamo immaginare di fare a meno, come la "libertà" di guidare alla velocità che vogliamo sulle nostre autostrade. Ma a volte dimentichiamo che in altre parti del mondo la lotta quotidiana è per sopravvivere e per soddisfare bisogni fondamentali come il cibo, l'alloggio o la salute. E dimentichiamo anche che le generazioni future avranno libertà solo se accetteremo di limitare alcune delle nostre - in un atto di responsabilità e di amore. Come i genitori che accettano di rinunciare ad alcuni dei loro desideri e bisogni per il bene dei figli.

Preghiamo per i negoziati di oggi. Che abbiano il coraggio di guardare alla salute e alla pace globale e di decidere a favore di chi soffre.

Gesù,
Tu che hai guarito l'invalido alla piscina di
Bethesda (Giovanni 5,1-9)
dopo 38 anni di sofferenza,
ascoltando le sue sofferenze e chiedendo di
soddisfare i suoi bisogni,
illumina i cuori e le menti dei negozianti della
COP 28
affinché possano progredire nella costruzione
della pace
e resilienza per le comunità vulnerabili di tutto
il mondo.
Aiutaci a unire i tuoi sforzi
agendo a favore di chi soffre,
per quanto piccola possa essere la nostra
azione. Amen

4 DICEMBRE: FINANZA, COMMERCIO, PARITÀ DI GENERE, ACCOUNTABILITY

(LAUDATO SI', 54)

«Degna di nota è la debolezza della reazione politica internazionale. La sottomissione della politica alla tecnologia e alla finanza si dimostra nel fallimento dei Vertici mondiali sull'ambiente. Ci sono troppi interessi particolari e molto facilmente l'interesse economico arriva a prevalere sul bene comune e a manipolare l'informazione per non vedere colpiti i suoi progetti. [...] L'alleanza tra economia e tecnologia finisce per lasciare fuori tutto ciò che non fa parte dei loro interessi immediati. Così ci si potrebbe aspettare solamente alcuni proclami superficiali, azioni filantropiche isolate, e anche sforzi per mostrare sensibilità verso l'ambiente, mentre in realtà qualunque tentativo delle organizzazioni sociali di modificare le cose sarà visto come un disturbo provocato da sognatori romantici o come un ostacolo da eludere»

A volte, quando parlo con fratelli e sorelle cristiani, temono che "tutta questa ecologia possa riportarci al paganesimo, al culto degli alberi e delle fonti".
Ho visto persone abbracciare gli alberi. Non ho mai visto persone adorare gli alberi.
Ma ho visto persone che adorano il denaro e il profitto. Non una volta. Non due volte. Ogni giorno. Questa è l'idolatria del nostro XXI secolo. Questo è ciò contro cui dovremmo combattere. In noi. E intorno a noi, nelle strutture di peccato che racchiudono le nostre società consumistiche e ossessionate dalla produzione. Amen.

Gesù,

Tu ci hai detto: "Nessuno può servire due padroni. O odierete l'uno e amerete l'altro, o sarete devoti all'uno e disprezzerete l'altro. Non potete servire sia Dio che il denaro". (Mt 6, 24)

Mammona, il dio del denaro, è l'unico idolo che Tu menzioni esplicitamente e dal quale ci metti chiaramente in guardia.

Dacci il discernimento necessario per riconoscere la nostra idolatria e scegliere davvero Te come nostro Signore e Salvatore. E mentre oggi i nostri leader parlano di finanza durante la COP 28, ricorda loro il detto popolare: "Il denaro è un buon servo, ma un cattivo padrone".

5 DICEMBRE: ENERGIA, INDUSTRIA E TRANSIZIONE

(LAUDATE DEUM, 37-38)

«Più che salvare il vecchio multilateralismo, sembra che oggi la sfida sia quella di riconfigurarli e ricrearlo alla luce della nuova situazione globale. Vi invito a riconoscere che «tante aggregazioni e organizzazioni della società civile aiutano a compensare le debolezze della Comunità internazionale, la sua mancanza di coordinamento in situazioni complesse, la sua carenza di attenzione rispetto a diritti umani». A tale riguardo, il processo di Ottawa contro l'uso, la produzione e la fabbricazione delle mine antiuomo è un esempio che dimostra come la società civile e le sue organizzazioni siano in grado di creare dinamiche efficienti che l'ONU non raggiunge. In questo modo, il principio di sussidiarietà si applica anche al rapporto globale-locale. A medio termine, la globalizzazione favorisce gli scambi culturali spontanei, una maggiore conoscenza reciproca e modalità di integrazione dei popoli che porteranno a un multilateralismo "dal basso" e non semplicemente deciso dalle élite del potere. Le istanze che emergono dal basso in tutto il mondo, dove persone impegnate dei Paesi più diversi si aiutano e si accompagnano a vicenda, possono riuscire a fare pressione sui fattori di potere. È auspicabile che ciò accada per quanto riguarda la crisi climatica. Perciò ribadisco che «se i cittadini non controllano il potere politico – nazionale, regionale e municipale – neppure è possibile un contrasto dei danni ambientali»

Oggi la COP 28 discuterà della transizione verso le energie rinnovabili e un'industria sostenibile. Il compito è enorme e la resistenza estremamente forte, perché la "Grande Finanza" non sta ancora disinvestendo dalle energie fossili e perché alcune delle lobby più potenti impediscono ancora di fatto qualsiasi regolamentazione o direzione più forte del mercato che lo aiuterebbe a svilupparsi nel senso di una reale, massiccia e rapida decarbonizzazione.

Papa Francesco, nella sua recente lettera apostolica Laudate Deum, la "parte seconda" della Laudato Si' pubblicata solo il 4 ottobre di quest'anno, condivide la sua visione di un "multilateralismo dal basso" che potrebbe produrre una pressione sempre maggiore sulla legislazione e sulle decisioni nazionali e internazionali. Non è forse qualcosa che la Chiesa potrebbe promuovere grazie alle sue reti globali e alla sua profonda conoscenza di tante questioni locali e internazionali? Il "Processo di Ottawa" ha avuto successo grazie a un'enorme alleanza globale, tra i cui fondatori e sostenitori c'erano anche organizzazioni ecclesiali.

Come possono queste reti contribuire a un'azione globale coordinata e aiutare a trasformare le industrie e i mercati in modo "radicale" (andando alla radice dei problemi)? Credo che una domanda sia cruciale per ognuno di noi: come posso contribuire personalmente a un cambiamento auspicabile? Il cambiamento arriverà, per progetto o per catastrofe. La domanda è dove le mie energie (e i miei soldi) dovrebbero andare. A seconda della responsabilità di ciascuno nella società, la risposta sarà molto diversa. Ma spesso si tratterà di aderire, sostenere, rendere possibili o fondare iniziative collettive "dal basso".

Spirito Santo,
forza creatrice di tutto ciò che è,
saggezza profetica del popolo,
costante cambiamento dal basso.
Ti chiedo di raccogliere l'energia
della speranza umana
e di indirizzarla verso il regno di
Dio.
Aiutaci a vedere la tua opera e a
gioirne,
e rendici sempre più capaci di
unirci ad essa.

6 DICEMBRE: AZIONE MULTILIVELLO, URBANIZZAZIONE E TRASPORTI

(LAUDATO SI', 150)

«Data l'interrelazione tra gli spazi urbani e il comportamento umano, coloro che progettano edifici, quartieri, spazi pubblici e città, hanno bisogno del contributo di diverse discipline che permettano di comprendere i processi, il simbolismo e i comportamenti delle persone. Non basta la ricerca della bellezza nel progetto, perché ha ancora più valore servire un altro tipo di bellezza: la qualità della vita delle persone, la loro armonia con l'ambiente, l'incontro e l'aiuto reciproco. Anche per questo è tanto importante che il punto di vista degli abitanti del luogo contribuisca sempre all'analisi della pianificazione urbanistica»

Quando ho letto per la prima volta la Laudato si', sono rimasto sorpreso dal fatto che il Papa dedichi la maggior parte del passaggio sull'ecologia della vita quotidiana alla vita urbana e alle città povere. Mi ci è voluto tempo e conversazioni per capire che qui, come in molte parti dell'enciclica, possiamo toccare con mano la preghiera del Papa. Come vescovo di Buenos Aires, il cardinale Bergoglio amava visitare le favelas povere della sua grande capitale. Certamente, ha incontrato Dio in queste case e in questi poveri dimenticati.

Così la mia sorpresa è diventata una lode e una preghiera. Felice che il Papa condivida con me il suo modo personale di incontrare Gesù-Cristo, prego affinché anch'io possa sentirmi invitato a trascorrere del tempo con i fratelli e le sorelle poveri. Non per aiutarli. Ma per permettere loro di condividere con me qualcosa della loro saggezza, della loro "ecologia della vita quotidiana". E oggi prego che alcuni dei nostri leader a Dubai possano fare come il cardinale Bergoglio. Che abbiano il coraggio di uscire dai loro ricchi alberghi e dai loro sontuosi centri congressi, per incontrarsi con la gente normale, e persino con gli esclusi. Questo è un percorso indispensabile.

Gesù,

Tu eri sempre pronto a incontrare gli esclusi sulla strada: lebbrosi, malati, prostitute, pubblicani, donne, bambini...

Apri il mio cuore perché possa vederti nel sacramento dei poveri.

Apri le orecchie dei leader della COP 28, perché sentano "il grido della terra e il grido dei poveri" (LS 49).

7 DICEMBRE: RIPOSO

(LAUDATO SI', 237)

«L'essere umano tende a ridurre il riposo contemplativo all'ambito dello sterile e dell'inutile, dimenticando che così si toglie all'opera che si compie la cosa più importante: il suo significato. Siamo chiamati a includere nel nostro operare una dimensione ricettiva e gratuita, che è diversa da una semplice inattività. Si tratta di un'altra maniera di agire che fa parte della nostra essenza. In questo modo l'azione umana è preservata non solo da un vuoto attivismo, ma anche dalla sfrenata voracità e dall'isolamento della coscienza che porta a inseguire l'esclusivo beneficio personale. La legge del riposo settimanale imponeva di astenersi dal lavoro nel settimo giorno, «perché possano godere quiete il tuo bue e il tuo asino e possano respirare i figli della tua schiava e il forestiero» (Es 23,12). Il riposo è un ampliamento dello sguardo che permette di tornare a riconoscere i diritti degli altri»

È molto saggio che i leader politici e i negoziatori si prendano questo giorno di riposo. Sono a metà strada e hanno l'opportunità di ricaricare le batterie, di fare un passo indietro e riflettere, e di consolidare i risultati raggiunti. Nella mia vita personale, le parole di Papa Francesco risuonano molto. Ho sperimentato spesso che quando non mi concedo abbastanza momenti di riposo, gratuità e contemplazione, rimango facilmente bloccato nel "modo Marta" e ho sempre più difficoltà a tornare al "modo Maria" (cfr. Lc 10,38-42). Il primo consiste nel controllare efficacemente le caselle delle nostre liste di cose da fare (come la grande lista "salvare il mondo"), il secondo nell'essere piuttosto che nel fare e nel percepire con attenzione. Per me, questo può essere tangibile durante una passeggiata nel nostro giardino, quando ascolto della musica preziosa o nei momenti di preghiera silenziosa. Entrambe le modalità sono necessarie e complementari, ma quella di Maria è indispensabile per gli incontri reali, per la riflessione profonda e per il cambiamento interiore. A volte mi aiuta a vedere che è Dio che salva il mondo; e mi chiede non solo di far parte della sua task force, ma anche di essere ospite della sua cena, organizzata da qualche altro comitato di celebrazione. Dopo una settimana in cui ha seguito nella sua preghiera i temi della COP 28, qual è quello che ti ha toccato di più? E qual è stato il tuo ultimo momento di "riposo contemplativo"?

Padre Celeste,
ti prego di darci il riposo di cui abbiamo
bisogno.
Nutri il nostro amore,
la nostra speranza
e la nostra fede
e permettimi di essere di nuovo
essere presenti al presente della vita.
Concedi a tutti i partecipanti alla COP 28
siano aperti alla dolce brezza della tua voce
in mezzo alle grida dei potenti.

8 DICEMBRE: BAMBINI, GIOVANI, EDUCAZIONE E COMPETENZE

(LAUDATO SI', 159)

«Quando pensiamo alla situazione in cui si lascia il pianeta alle future generazioni, entriamo in un'altra logica, quella del dono gratuito che riceviamo e comunichiamo. Se la terra ci è donata, non possiamo più pensare soltanto a partire da un criterio utilitarista di efficienza e produttività per il profitto individuale. Non stiamo parlando di un atteggiamento opzionale, bensì di una questione essenziale di giustizia, dal momento che la terra che abbiamo ricevuto appartiene anche a coloro che verranno»

Ho sentito persone, adulti, educatori, dire con preoccupazione: "I giovani della mia università hanno così paura del futuro che non vogliono avere figli". E cercano una cura per questa grave malattia. È vero, si tratta di una questione molto grave. Ma non ci sarà una pillola magica per risolverla. L'unica cura che conosco è l'azione. Non affermazioni di greenwashing e false promesse tecnologiche. Azioni vere e concrete oggi, intraprese ai livelli profondi di cui abbiamo bisogno. Ho sentito professori e studenti chiedere una sola cosa: coerenza tra parole e fatti. Credo che abbiano colto la parola giusta: "coerenza". Se messa in pratica, cambierà il futuro. Un futuro in cui le persone saranno felici di partorire e di far parte del miracolo trascendente della Vita. Ma "coerenza" sarà una parola chiave della COP 28?

Dio,
ti prendi cura di noi come un padre.
Ci ami come una madre.
Noi siamo i tuoi figli.
Educaci, affinché allineiamo le nostre menti, i nostri cuori e le nostre braccia. Aiutaci a rispondere alla chiamata di Tuo Figlio: "Vi do un nuovo comando: Amatevi gli uni gli altri. Come io vi ho amato, così anche voi dovete amarvi gli uni gli altri".
E mentre si sta svolgendo la COP 28, aiuta i nostri leader ad essere coerenti tra i loro mondi e le loro azioni, affinché possiamo proteggere la nostra casa comune, questo luogo unico che ci hai dato per amarci gli uni gli altri.

9 DICEMBRE: NATURA, USO DEL SUOLO, OCEANI

(LAUDATO SI', 40)

«Gli oceani non solo contengono la maggior parte dell'acqua del pianeta, ma anche la maggior parte della vasta varietà di esseri viventi, molti dei quali ancora a noi sconosciuti e minacciati da diverse cause. D'altra parte, la vita nei fiumi, nei laghi, nei mari e negli oceani, che nutre gran parte della popolazione mondiale, si vede colpita dal prelievo incontrollato delle risorse ittiche, che provoca diminuzioni drastiche di alcune specie. Ancora si continua a sviluppare modalità selettive di pesca che scartano gran parte delle specie raccolte. Sono particolarmente minacciati organismi marini che non teniamo in considerazione, come certe forme di plancton che costituiscono una componente molto importante nella catena alimentare marina, e dalle quali dipendono, in definitiva, specie che si utilizzano per l'alimentazione umana»

(LAUDATO SI', 174)

«Menzioniamo anche il sistema di governance degli oceani. Infatti, benché vi siano state diverse convenzioni internazionali e regionali, la frammentazione e l'assenza di severi meccanismi di regolamentazione, controllo e sanzione finiscono con il minare tutti gli sforzi. Il crescente problema dei rifiuti marini e della protezione delle aree marine al di là delle frontiere nazionali continua a rappresentare una sfida speciale. In definitiva, abbiamo bisogno di un accordo sui regimi di governance per tutta la gamma dei cosiddetti beni comuni globali»

L'oceano copre più del 70% della superficie del nostro pianeta. L'80% di esso non è ancora stato esplorato in dettaglio. La profondità media dell'oceano è di 3,7 km. Sappiamo che la stragrande maggioranza delle specie marine non è ancora stata scoperta, anche se attualmente 2.000 nuove specie vengono aggiunte al registro ufficiale ogni anno. Un gran numero di specie marine è a rischio di estinzione, molte delle quali probabilmente a causa dei cambiamenti climatici. Sono cresciuto nell'interno dell'Europa, molto lontano da mari e oceani. Ma quando ho vissuto per un anno sulla sponda francese della Manica, mi sono innamorato della riva del mare, di questa enorme quantità d'acqua, delle sue onde, dei gabbiani e dei venti. Camminavo spesso lungo la costa, contemplando il mare, questo essere misterioso, che per sua natura non è separabile dall'Atlantico e da tutti gli oceani della Terra. Non avendo mai studiato biologia marina, mi sembrava uno strano macroorganismo, una scatola nera piena di vita e di pericoli, un mistero affascinante e spaventoso. La mia poca conoscenza degli oceani è come un'immagine dell'esistenza umana su questo pianeta: dipendente da un sistema di ecosistemi che ancora ignoriamo in gran parte, lo alteriamo pericolosamente. Questo almeno riusciamo a capire ultimamente.

Noi e tante altre specie non possiamo vivere su questo pianeta senza oceani sani. Prendersi cura degli oceani è uno dei più importanti atti di "amore politico" che i leader di oggi possano realizzare.

Cristo cosmico,
Signore risorto presente in mezzo a
questa creazione crocifissa,
facci conoscere, amare e curare
l'Oceano,
sacramento della tua benedizione battesimale,
e per tutti i suoi esseri.
Muovi i cuori dei negoziatori della COP 28
affinché si trovino soluzioni basate sulla natura
al fine di proteggere e benedire
questa culla della vita
nel nostro cammino verso la tua nuova
Creazione
dove tu sarai tutto in tutti.

10 DICEMBRE: CIBO, AGRICOLTURA, ACQUA

(LAUDATO SI', 129)

«Perché continui ad essere possibile offrire occupazione, è indispensabile promuovere un'economia che favorisca la diversificazione produttiva e la creatività imprenditoriale. Per esempio, vi è una grande varietà di sistemi alimentari agricoli e di piccola scala che continua a nutrire la maggior parte della popolazione mondiale, utilizzando una porzione ridotta del territorio e dell'acqua e producendo meno rifiuti, sia in piccoli appezzamenti agricoli e orti, sia nella caccia e nella raccolta di prodotti boschivi, sia nella pesca artigianale»

Adoro fare giardinaggio. Trascorrere il tempo in mezzo a tante creature, imparare dalla terra, giocare con il sole, la pioggia e i venti... Che benedizione!

Credo che sia una radice della mia prima vocazione di ingegnere agrario.

In questo percorso ho avuto la fortuna di incontrare persone straordinarie, molto diverse tra loro ma unite dall'amore per la propria terra: gli agricoltori.

Purtroppo, il più delle volte, sono trascurati dai potenti e dalle grandi organizzazioni. Non fanno soldi come Tesla o Google.

Sogno che oggi i leader della COP 28 escano dai loro uffici per trascorrere del tempo nei giardini delle oasi negli Emirati Arabi Uniti. Sono sicuro che lì incontreranno agricoltori, con il loro modo di coltivare frutta e verdura, ma con la profonda saggezza di persone legate alla terra. Queste conversazioni nelle oasi cambierebbero certamente l'esito dei negoziati!

Spirito Santo,

sei presente in ogni creatura. Tu dai vita a tutto ciò che esiste.

Adamo ed Eva, quando ricevettero la missione di "coltivare e custodire" il giardino dell'Eden, furono in grado di sentire la Tua presenza tra le creature.

Aiuta tutti gli agricoltori e le persone che ancora coltivano e custodiscono il giardino terrestre ad ascoltare la Tua voce.

E, ti prego, visita i cuori dei negozianti della COP 28, per ricordare loro la loro vocazione di giardinieri della Tua creazione.

11-12 DICEMBRE: NEGOZIATI FINALI

11 dicembre

(LAUDATO DEUM, 54)

«Se abbiamo fiducia nella capacità dell'essere umano di trascendere i suoi piccoli interessi e di pensare in grande, non possiamo rinunciare a sognare che la COP28 porti a una decisa accelerazione della transizione energetica, con impegni efficaci che possano essere monitorati in modo permanente. Questa Conferenza può essere un punto di svolta, comprovando che tutto quanto si è fatto dal 1992 era serio e opportuno, altrimenti sarà una grande delusione e metterà a rischio quanto di buono si è potuto fin qui raggiungere»

(LAUDATO DEUM, 60)

«Speriamo che quanti interverranno siano strateghi capaci di pensare al bene comune e al futuro dei loro figli, piuttosto che agli interessi di circostanza di qualche Paese o azienda. Possano così mostrare la nobiltà della politica e non la sua vergogna. Ai potenti oso ripetere questa domanda: «Perché si vuole mantenere oggi un potere che sarà ricordato per la sua incapacità di intervenire quando era urgente e necessario farlo?»

Il Papa ha avuto il coraggio di comunicare le sue ambiziose aspettative nei confronti della COP 28. Centinaia di ONG, rappresentanti dei Paesi poveri che soffrono le conseguenze della catastrofe climatica e molti attivisti di tutto il mondo hanno fatto lo stesso. Uniamoci alla loro speranza e accompagniamo questi ultimi due giorni di negoziati con la nostra preghiera. Non per un cieco ottimismo, ma per una speranza lucida, attiva e centrata sugli altri. Credo che il nostro amore e la nostra speranza porteranno frutti, anche se la crocifissione del creato continuerà ancora per un po'. La conversione è sempre possibile. Un'esistenza profetica è sempre possibile. E il ruolo di noi cristiani non dovrebbe essere quello di tenere aperto e allargare delicatamente il possibile, perché viviamo per fede e per la convinzione che nella risurrezione di Gesù l'impossibile è diventato sorprendentemente possibile?

Il probabile bussava alla mia porta e la apre,
e mi chiede, senza imbarazzo, il mio consenso e il mio denaro.
Sconvolto da tale richiesta,
il desiderabile interrompe la nostra conversazione e
e si nasconde nella stanza sul retro.
Solo il possibile rimane qui con me
e, colmo del frutto delle nostre discussioni,
affronta il probabile
con ciò che non ha mai sentito nominare.
E con mia sorpresa, facendo un passo indietro,
il probabile si piega leggermente da un lato,
dichiarando di accettare alcune delle mie condizioni.

Spirito Santo,
fa' che i negoziati finali della COP 28 portino frutti
in impegni concreti ed efficaci
per una transizione energetica rapida, drastica e giusta
così come misure di adattamento e di risarcimento dei danni
per le persone più colpite dalla catastrofe climatica.
Viviamo sempre nella speranza
per il mondo e per noi stessi.

12 dicembre

(LAUDATO SI', 246)

«Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra, perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te. Illumina i padroni del potere e del denaro perché non cadano nel peccato dell'indifferenza, amino il bene comune, promuovano i deboli, e abbiano cura di questo mondo che abitiamo»

Scrivo questa riflessione senza avere la minima idea di che cosa uscirà dalla COP 28. Confesso di essere piuttosto scettico. Ma di recente ho incontrato una persona molto vicina a Papa Francesco. Mi ha detto che il Papa ha detto ai suoi collaboratori che era troppo tardi per essere scettici. La situazione sta peggiorando ogni giorno. E peggiorerà ancora di più se non si fa nulla. Quindi non possiamo trascurare nemmeno la più piccola opportunità. Ad alcune orecchie questo può sembrare sciocco. Posso capirlo. Ma la speranza è sciocca e io preferisco la speranza alla disperazione. Ho quindi deciso di unirmi a questo progetto comune di preghiera per la COP 28 e di condividere con voi le mie preghiere degli ultimi 13 giorni. Questa è la mia offerta a voi. Questa è la mia offerta a Dio. Lui farà ciò che è giusto, e camminerà con noi su questo cammino:

«Sono certo di contemplare la bontà del Signore
Nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27, 13-14).

Gesù,
Tu, il Signore crocifisso e risorto,
sei venuto su questa terra, in mezzo alla tua
creazione, per darci la Buona Novella: l'amore
del Padre tuo è eterno. E attraverso la tua
morte e risurrezione, sei venuto a condividere
con noi questo amore e questa vita eterni.
Manda me, manda noi, manda le persone che
tornano dalla COP 28, sulle strade di questa
creazione sofferente. Perché possiamo
condividere intorno a noi qualcosa del Tuo
amore, qualcosa della vita eterna per oggi.
Questa è la speranza di cui abbiamo bisogno,
l'unico pane quotidiano che ci darà la Tua vita.
Apri i nostri cuori per riceverlo da Te ogni
giorno.

Fabian Moos SJ

Fabian Moos SJ è entrato nella Compagnia di Gesù nel 2012. Da allora e si è sempre più innamorato della spiritualità e della pedagogia della trasformazione socioecologica. Ha recentemente terminato gli studi al Centre Sèvres di Parigi e ora vive e lavora al centro Ukama di Norimberga.



Xavier de Bénazé SJ

Xavier de Bénazé SJ ha studiato agronomia prima di entrare nei gesuiti nel 2011. Ha fatto parte del team fondatore del "Campus de la Transition" (Parigi). Attualmente lavora presso l'Eco-Centro dei Gesuiti di Le Châtelard a Lione.





Campagna co-organizzata da:

In collaborazione con:

